

SPILAMBERTO

TRA CINQUECENTO E SEICENTO

Sabato 18 aprile la classe 2° D ha avuto la grande opportunità di conoscere Spilamberto partendo dalle sue origini.

Guidati dalla signora Criseide Sassatelli e dal professore Chirio Caprara abbiamo, così, cominciato il nostro “ **viaggio nel passato** ”.

Prima e fondamentale tappa del nostro progetto è stata la localizzazione, su di una cartina storica, dei principali monumenti di Spilamberto.

Nel XIV secolo il paese si presentava come una “ comunità” dominata da signori feudali che la governeranno come feudo fino a Napoleone.

Fu, poi, nel 1353 che avvenne, da parte dei duchi d’ Este, la donazione del “ castello” alla famiglia Rangoni.

Ci viene spiegato che per “ castello” si intende l’abitato Spilamberto circondato dalle mura.

Durante il tragitto ci siamo soffermati ad osservare diversi edifici antichi tra cui la **COMUNA VECIA o PALAZZO DEL GOVERNATORE** , edificio del 1425 ed ex sede comunale . Risalta, subito, agli occhi lo stemma di Spilamberto impresso sul balcone di tale costruzione:



Blasone d’argento al biancospino di cinque rami, gemmato al naturale sradicato, con cinque radici. Corona murale di un cerchio d’oro merlato di cinque pezzi, uniti da muriccioli il tutto in argento.

Nel palazzo vicino, su un lato del muro, si notava una grande porta ad arco, grande a sufficienza per far passare cavalli e carrozze. Era la stalla dei signori Rangoni “ Lo Stallone “.

Eravamo arrivati davanti al 1° monumento da visitare : **LA ROCCA DEI RANGONI**. Venne costruita nel castello dal Comune di Modena nel 1210 per controllare il confine bolognese e il corso del Panaro. La costruzione a quadrilatero con torri angolari venne realizzata dai nobili Rangoni quando il castello venne concesso loro.

Furono proprio i Rangoni a trasformare la Rocca da fortezza a residenza.

Giunti davanti alla Rocca abbiamo notato subito le tante finestre una diversa dall'altra perchè costruite in periodi diversi.

Il balcone che guarda Piazza Roma risale al secolo XVIII, mentre il resto rimane tipico del quattrocento con merlature.

All'interno si nota subito lo **STEMMA RANGONI**.

La guida ci ha spiegato che la Rocca è appartenuta per oltre 650 anni ai marchesi Rangoni che hanno sempre abitato lì ;questa nel 2005 è stata acquistata dal Comune di Spilamberto .

Circondava la Rocca un fossato al tempo pieno d'acqua. Sono evidenti, ancora, tracce dell'antico ponte levatoio e delle mura perimetrali.

Nel cortile d'onore notiamo per terra dei rettangoli in ferro che, subito, pensavamo fossero serviti per le carrozze invece, apprendiamo che lì, un tempo, sorgeva una torre di avvistamento “ gemella del Torrione “ che serviva per rafforzare le difese e dalla quale le guardie potevano avvistare il nemico proveniente sia dal Torrione sia dal Panaro.

Il cortile è stato abbellito con loggiati e gallerie mentre le facciate presentano ancora tracce di decorazioni pittoriche.

Infine ci siamo immersi nello splendido giardino della Rocca. Un ampio parco all'interno del quale abbiamo notato tra i vari splendori due enormi boccali di pietre a fessura circolare utilizzati un tempo per macinare.

Il nostro “ viaggio nel tempo” purtroppo si interrompe qui ...tra questi splendori.

Un viaggio breve, ma ricco . Ripensandoci mi emoziona ancora l'idea di aver “ vissuto “ attraverso le parole delle nostre guide una realtà storica così importante del mio paese.

Il castello di Spilamberto ed il fiume Panaro erano dunque una importante zona di confine non solo fra le due città di Modena e Bologna, tradizionalmente rivali, ma anche fra due regioni Emilia e Romagna.

Così, noi della 2° D, arricchiti ed entusiasti per la splendida esperienza lungo le strade della storia di Spilamberto attendiamo il prossimo lunedì per poter continuare “ Il nostro viaggio nel passato”.

Sintesi dei commenti degli alunni sull'esperienza di laboratorio relativa alla storia di Spilamberto tra il '500 e il '600 condotta da Criseide Sassatelli.

Purtroppo, con l'uscita odierna, si è concluso il progetto su Spilamberto fra il '500 e il '600. Accompagnati dalle nostre guide abbiamo seguito il percorso del canale Diamante, un tempo scoperto, che costeggia il paese. Superata quella che una volta era la concia delle pelli, abbiamo individuato il basso edificio dove un tempo si faceva il bucato: il lavatoio. Nel punto in cui il canale è visibile ci è stata indicata la chiusa, che permette all'acqua di scorrere nei vari canali, che tuttora attraversano il paese, tra i quali il Canalino Castellano. Al bar "Lo zucchero filato" abbiamo osservato alcune immagini che dimostrano come questo locale, un tempo, era una filanda, alla quale è collegato anche il nome del bar stesso.

Il laboratorio di storia ci ha permesso di conoscere cose che non sapevamo su Spilamberto. La spiegazione è stata fatta con cura, alternando anche battute. La cosa che mi ha colpito di più è stato "camminare sull'acqua".

Ho ampliato le mie conoscenze su Spilamberto scoprendo cose nuove anche attraverso il divertimento. E' stato affascinante individuare alcune caratteristiche della Rocca, ad esempio la collocazione delle cucine. Una mini caccia al tesoro ci ha spinto a cercare la scritta "R" simbolo dei Rangoni che abbiamo trovato con un po' di fatica; mi ha colpito anche sapere che le leggi al tempo di Bianca Rangoni si chiamavano "gride" in quanto venivano urlate da un banditore per tre domeniche consecutive. Chi non le rispettava poteva rischiare punizioni, torture come i tratti di corda, fino alla pena di morte. Mi è rimasta la curiosità di vedere l'immagine di Bianca che purtroppo non è giunta a noi. Abbiamo conosciuto il diverso significato che per Spilamberto ha la parola castello. Naturalmente è stato bello uscire, vedere in concreto e immaginare Spilamberto ai tempi di Bianca.

L'esperienza è stata positiva anche se in classe a volte le informazioni sono state tante. La prima lezione è stata ravvivata dal fatto che siamo stati coinvolti da tante domande rivolte a noi. Alcuni argomenti sono risultati un po' noiosi come quello del baco da seta. Molto utili sono state le uscite che ci hanno fatto conoscere il nostro paese e ci hanno dato un'idea visiva di quanto era stato spiegato. E' stato divertente fare la "ola" nel parco. Speriamo di rifare un'attività simile l'anno prossimo. Il viaggio nel passato è stata una esperienza

galattica. Ringrazio per avermi fatto immaginare come era Spilamberto allora, che, pur essendo un piccolo paese, era avanzato e sofisticato.

Aggettivi utilizzati a commento dell'esperienza:

meraviglioso, bello, bellissimo, carino, magnifico, galattico, noioso in parte, stupendo, istruttivo, interessante, divertente...

